

non è poco se si consideri che il Giappone è uscito dall'epoca feudale solo colla rivoluzione del 1869. O potessero vedere gli italiani che cosa hanno saputo fare i giapponesi in questi vent'anni! Dopo il movimento sindacale venne quello politico. I primi socialisti furono dei pensatori che trascorsero i lavori del nostro socialismo scientifico. All'epoca dell'ultima guerra del Giappone contro la Cina, due degli ufficiali giapponesi, mandati in Inghilterra a studiare l'armamentazione della flotta, tornarono recando la traduzione del Manifesto dei comunisti di Marx ed Engels. Un operaio reduce dall'Australia fondò a Tokio un giornale L'avvenire dell'operaio, sul terreno della lotta di classe per la conquista dei pubblici poteri, e più dell'arma del voto, come condizione dell'emancipazione del proletariato. La resistenza borghese si accentua. Tranne il Japon Mail redatto da inglesi tutta la stampa giapponese parla del socialismo con maggior coltura, è vero, ma cogli stessi intendimenti dei nostri Corriere della sera ed Osservatore cattolico. Il Nippon Gui in un articolo recente scriveva: « I capitalisti devono, senza perdere un minuto, intervenire in un modo efficace, cedendo alle domande ragionevoli dei lavoratori per migliorare la loro sorte, poiché, spinti dall'agitazione socialista incessante, essi cominciano a vedere chiaramente le ingiustizie che sussistono a loro danno... ma migliorata la loro sorte, noi non dubitiamo che il governo saprà fare il suo dovere contro i ricorsi che vorrebbero continuare ad eccitare gli operai colle loro dottrine di odio e di distruzione...»

UNA RACCOLTA PREZIOSA

Il compagno nostro Ettore Albini, con grande amore raccolse, fra le carte del defunto e compianto Pompeo Bettini, le migliori sue Poeste edite ed inedite, che — composte in elegante volume elzeviriano, a cura della Ditta editrice Brigola di G. Marco — sono ora poste in vendita al prezzo di L. 2.

Notizie operale socialiste dell'Italia

TORINO. — Ecotombe di elettori. — La Commissione provinciale per le iscrizioni elettorali ha respinto 308 domande di iscrizione nelle liste elettorali fatte in base al congedo militare, perchè da questo non risulta l'identità nella scuola reggimentale, non potendosi ritenere equivalente la semplice dichiarazione di saper leggere e scrivere. Ha pure respinte 304 domande fatte in base a certificati d'esame elettorale dinanzi ai pretori del VI e del VII mandamento, non essendosi osservate negli esami le formalità prescritte dalla legge, prima perchè essendo gli esaminandi divisi in due classi il pretore non poteva, secondo prescrive la legge, assisterli, poi perchè il numero degli esaminati per ogni seduta è superiore ai 40. Dunque l'errore sarebbe tutto del pretore; è giusto; è giusto allora che per un errore del pretore vengano pregiudicati i diritti dei cittadini?

Ma si capisce il perchè di questa ecotombe di elettori. Il VII Mandamento fa parte del 2° Collegio, quello che mandò alla Camera il Morgari, e solo in questo mandamento si presentarono agli ultimi esami 600 e più operai, dei quali 500 circa erano presentati dal Partito; il VI poi appartiene al 3° collegio, quello che poco mancò non mandasse a quel paese il Bisceglioni, cosa che malgrado tutto e tutti avverrà certamente ad un'altra elezione.

VIGEVANO. — Contro un progetto di legge reazionario. — Il locale Circolo socialista ha approvato il seguente ordine del giorno: « Il Circolo elettorale socialista vigevanese, adunato in assemblea straordinaria per pronunciarsi intorno al progetto di legge sul domicilio coatto; ritenuto detto progetto come la più patente violazione delle libertà statutarie, negazione assoluta di quei principi per cui l'Italia è sorta a Nazione;

NAPOLI. — Nuovo Circolo. — Propaganda. — Dopo molta ed efficace propaganda fatta dal compagno Amendola, si è finalmente costituito il Circolo socialista di Ponticelli con 17 soci.

ma senza alcun frutto. Anche domenica il delegato di P. S. di San Giovanni a Teduccio fece di tutto per persuadere il padrone a non dare la chiave del locale, ed essendogli stato risposto che non poteva certamente restituire i denari e che a lui premava di affittare il locale, fosse pure al diavolo, il solerte funzionario, con aria di mistero, gli consigliò di darlo di giorno e non di notte... Che buffone!!! Domenica stessa si inserissero altri cinque compagni, e in tutto ora sono 22. Prossimamente si farà l'inaugurazione del Circolo.

VALENZA. — Adunanza. — Nei locali della nostra Sezione si raccolsero sabato sera alcuni contadini costituiti in Comitato organizzatore d'una Lega di resistenza. Fu discusso ed approvato uno schema di statuto da sottoporre all'assemblea generale della classe, che avrà luogo domenica 21 corrente. L'adunanza sarà preceduta da una conferenza d'un nostro compagno sul tema: Il significato della resistenza.

CESENA. — Scioperi e operai sfruttati. — Certi lavori di livellamento della strada Emilia, finalmente sono stati ripresi, dopo però che gli appaltatori, che già da tempo avrebbero dovuto aver compiuto la sistemazione di detta strada, hanno imposto al Municipio, che non sa trattare gli interessi de' suoi amministrati, un nuovo agr.ravio per condurre a fine detti lavori.

La Congregazione di carità di Cesena è stata sempre in cattive mani — ma ora peggio ancora. Le cose sbalordirono che vi succedono da qualche tempo giustificano apprezzamenti più severi; ma rimettiamo ad altro momento i particolari.

SAVONA. — Sotto il galantuomo Rudini. — La reazione infuria ogni di più. Non bastarono gli scioglimenti, non bastano le continue proibizioni, le perquisizioni arbitrarie (la scorsa settimana perquisirono la casa, infruttuosamente, di un compagno operaio senza alcun mandato e mentre era fuori di Savona), ora ci si intendano due processi. Con ogni mezzo questi polizioti cercano di mandarci a vedere il cielo a quadri, ma speriamo sia vana fatica, mancando questi processi assolutamente di base ed essendo del tutto ridicoli.

Emanuele, Garibaldi Giuseppe, Ferro Giuseppe, Valdetaro Francesco, Astengo Sandro, Berlingieri Domenico, Musso Giovanni Battista, Passano Nicolò, Duce Giuseppe, Frumento Giuseppe, Bonello Lorenzo, Croce Giovanni, Boero Federico, Selandra Angelo, Tarditi Michele, Toso Giuseppe, Barile Giovanni, Mongini Augusto, Chiaisi Filiberto, Carlo Olderico. Imputati tutti indistintamente del delitto previsto dagli articoli 79 e 247 del C. P., per avere in diverse epoche e circostanze con atti esecutivi della medesima risoluzione dal mese di settembre 1895 all'8 dicembre 1896 pubblicamente incitato alla disobbedienza della legge, all'odio fra le varie classi in modo pericoloso, ecc., mediante conferenze, discorsi, ecc., tenuti in Savona e circondario. I primi 15 in particolare, del delitto di cui all'art. 251 del C. P. per aver preso parte all'associazione elettorale socialista Savonese che era diretta a commettere i delitti di cui all'art. 247 C. P.

CASTELSANGIOVANNI. — La democrazia valdionese ha avuto una scossa da cui molto difficilmente potrà risorgere. Quando, dopo le ultime elezioni, il compagno Trepioli, polemizzando con la Montagna, disse che una delle ragioni per cui i socialisti nel ballottaggio non appoggiarono il radicale roso Priario la si deve ricercare nel fatto che il Priario, pubblicamente accusato di... cose poco belle, non pensò mai di difendersi e di dimostrare che gli accusatori erano spurdati denigratori, permettendo così che sul conto suo la fantasia popolare ricamasse impunemente un complesso di cose dai socialisti odiati e combattute; la Montagna, interprete del Comitato radicale valdionese, rispose che il Priario aveva querelato per diffamazione l'ex maggiore Dalla Cella e che dal processo sarebbe risultato luminosamente che le accuse erano infamie.

PIETRASANTA. — Scioglimento di Circolo. — In seguito a gravi dissensi insorti durante l'ultima lotta elettorale, questo Circolo venne volontariamente sciolto.

STRADELLA. — Espulsione. — Si avvertono tutte le Sezioni ed i compagni che il locale Circolo ha espulso il socio Piccolini Marcello, per avere in più occasioni dimenticati i principi del partito.

VENEZIA. — Espulsione. — Nella riunione tenutasi il giorno 22 maggio 1897, del Circolo elettorale socialista, l'assemblea decise di espellere dal partito il socio Antonio Fagarazzi, per gravissimi motivi; ed inoltre l'assemblea stessa decise di rendere noto alla stampa del partito l'espulsione del socio Giulio Forti, avvenuta sette od otto mesi fa e non pubblicata da voi.

FORRETTA. — Espulsione. — Questo Gruppo nell'adunanza dell'8 corrente deliberava ad unanimità l'espulsione dal partito dei soci (Guido Emilio e Francia Antonio) per incoerenza politica e perchè nelle ultime elezioni parziali amministrative si schierarono col partito avversario, osteggiando la riupesta dei candidati socialisti proposti dal Gruppo, riservando ai medesimi diritto d'appello.

PARMA. — La scuola della nazione. — Sono all'ordine del giorno gli arresti, numerosissimi, di sott'ufficiali e anche, a quanto si dice, di ufficiali del reggimento cavalleria Aosta di stanza a Parma, per furto continuato di biade... Come si vede l'esercito, anche sotto questo aspetto, è una vera scuola... nazionale!!!

associazione democratica, venuti all'elezione del Consiglio si sono subito accoppiati, tanto da non riuscire a nominarlo e da mettere in pericolo la costituzione dell'Associazione. E dire che costoro continuano a rimproverare a noi le nostre discorde.

CONSELICE. — Propaganda. — Il giorno 8 corrente noi del Circolo socialista abbiamo fatta una passeggiata nella vicina Villa di S. Patrizio, a scopo di propaganda, incitando quei pochi compagni a formarsi in Sezione da loro, o unirsi a noi.

CASTELSANGIOVANNI. — La democrazia valdionese ha avuto una scossa da cui molto difficilmente potrà risorgere. Quando, dopo le ultime elezioni, il compagno Trepioli, polemizzando con la Montagna, disse che una delle ragioni per cui i socialisti nel ballottaggio non appoggiarono il radicale roso Priario la si deve ricercare nel fatto che il Priario, pubblicamente accusato di... cose poco belle, non pensò mai di difendersi e di dimostrare che gli accusatori erano spurdati denigratori, permettendo così che sul conto suo la fantasia popolare ricamasse impunemente un complesso di cose dai socialisti odiati e combattute; la Montagna, interprete del Comitato radicale valdionese, rispose che il Priario aveva querelato per diffamazione l'ex maggiore Dalla Cella e che dal processo sarebbe risultato luminosamente che le accuse erano infamie.

Il giorno è venuto: martedì p. p. doveva aver luogo il processo, ma per contrario si pubblicò nei giornali una dichiarazione della Dalla Cella, con la quale quest'ultimo nega d'aver pronunciate parole offensive allo indirizzo del Priario. Questi ritirò la querela... e pace a tutti!

Questo era il dovere del Priario, tanto più che a ciò era spinto dai suoi sostenitori. I commenti quali sono? Non possono essere benevoli, assolutamente; poiché è evidente che il Priario, per lo meno, non ha fatto caso del desiderio e della volontà dei suoi partigiani.

QUANTO diversamente si pratica da noi, odiati socialisti, da noi, nemici dell'ordine! Noi giudicammo severamente un De Felice che, a parte i suoi difetti, pure pel suo partito ha sofferto non poco; noi al Congresso di Firenze abbiamo ripreso un nostro deputato perchè fu troppo volte assente alla Camera; noi nominammo delle Commissioni d'inchiesta per verificare se sono vere o false le accuse più piccole che si possano lanciare contro un nostro candidato... E voi? smentite le accuse più sanguinose con lettere d'amici, minacciate querele che finiscono in una bolla di sapone, non comprendete che il vostro candidato o rappresentante dovrebbe essere così legato a voi, che le vostre deliberazioni dovrebbero essere per lui ordini, leggi, alle quali, per nessuna ragione, dovrebbe sfuggire...

QUESTO vogliamo noi socialisti e questo non sapete ottenere voi democratici. Vi fa torto, ma d'altra parte noi siamo lieti che a poco a poco il pleonismo, che tale è il partito cuscinetto, come lo chiama un caro nostro compagno, da se stesso si dissolva. Le forze pure, le coscienze oneste che sono fra i democratici sentiranno più presto l'influenza del nostro ideale.

IL Priario ha sbagliato, ma poiché noi non lo crediamo un disonesto, ma persona proba e leale, potrà rimediare all'errore: quelli coloro che gli riportarono averlo il Dalla Cella accusato; allora metta sotto il naso dei denigratori tutte le prove della sua specechiata onoratezza e poi, se è vero che è tanto elementare, nobilmente perdoni. Sarà un'azione bella ed avrà fatto il suo dovere.

AQUILA. — Organizzazione. — Domenica, 6 corr., i compagni Lopardi e Miosi si recarono ad Arischia e a Coppito, paesi nei quali sono posti due promettentissimi Circoli.

MONTELEONE CALABRO. — Commedie. — In seguito ai fatti del 17 maggio il sindaco e la Giunta pensarono presentare le dimissioni al Consiglio comunale. Il popolo festante di ciò, cominciò a calmarsi.

missioni ed insistette, perchè venissero ritirate. Ed un consigliere anzi, il sig. avv. Bucarelli tuonato che il sindaco Murrura e i componenti la Giunta, onore e splendor del secol nostro, dimettendosi, avrebbero rovinato il paese, perchè ne sarebbe derivato lo scioglimento del Consiglio e la venuta quindi di un regio commissario.

Perchè non dire invece che la venuta d'un regio Commissario, derivata dal popolo, avrebbe prodotto la vergogna dei dimissionari? perchè non dire invece che i soprusi e i brogli da pochi conosciuti, da tutti sospettati, si sarebbero resi di ragione pubblica? Ma tali parti combinate son nulla ancora.

Pochi onesti consiglieri, che rappresentano la minoranza non intervennero a questa commedia studiata, preparata. Mancavano due consiglieri (ambidue del partito Murrura) perchè il Consiglio potesse deliberare; e non si sapeva cosa decidere; rimandando la riunione era una sconfitta, non si doveva perdere l'occasione di confermare i dimissionari, perchè si era speso molto danaro per risparmiare una dimostrazione. E allora, messaggi a dritta e a sinistra, si manda la carrozza Murrura per un consigliere che soffre di podagra; finalmente son venuti, il Consiglio è in numero, rielegge il sindaco e la Giunta dimessi.

Ai giornali del Partito

Ricordiamo che la Direzione del partito ha deliberato di invitare le redazioni di tutti i giornali socialisti a mandare ai membri della Direzione stessa i giornali, affinché essi adempiano al proprio dovere di tenersi informati del movimento socialista in tutta Italia.

SUSA, 6. — Chiamato da monsignor vescovo Rosaz, il vostro dottor Morandi tenne oggi nella magnifica chiesa del Suffragio la sua 528ª conferenza sulla virtù del tempo contro il taglione bovino, e fu dolentissimo di trovare la popolazione ignara di questa cura prodigiosa e che continua ad usare i mezzi inefficaci, barbari, rovinosi dell'aceto, sale, aglio, salassi, ferro e fuoco, perchè nessuno ha fatto il proprio dovere di insegnare al contadino il timo selvatico, o serpol come qui si chiama, il suo infuso e la prodigiosa lavatura contro l'afca o tumasola.

IL giorno successivo esso dottor Morandi insegnò dal pulpito nella parrocchiale di Busolenò e si mise a disposizione dei vicini comuni.

Prefettura della Provincia di Basilicata Ufficio Scolastico N. 1216 POTENZA, 1.º giugno 1897.

Al cav. dott. Luigi Morandi. Ricordiamo il premio dei 155 marenghi d'oro pel cortese che giustificcherà la sanità pubblica nel servizio dell'afca epizootica.

L'apposita Commissione nominata dal Consiglio nazionale incaricata di stendere la Relazione agraria per il prossimo Congresso di Bologna, il compagno deputato dott. Girolamo Gatti.